FEDERAZIONE RINASCITA
FORESTALE E AMBIENTALE

PROPOSTA DI ISTITUZIONE DEL SERVIZIO AMBIENTALE FORESTALE - SAF

Con la presente proposta la FeRFA intende fornire una soluzione alla necessità, ormai evidente, di dotare lo Stato e le Regioni di uno specifico apparato tecnico con funzioni di polizia in grado di sanare l'assenza sul territorio del soppresso Corpo forestale dello Stato, il ridimensionamento diffuso dei Servizi forestali regionali e la forte riduzione delle Polizie provinciali.

La proposta nasce dall'idea di incardinare un nuovo servizio tecnico in seno al Dipartimento di protezione civile come sua struttura operativa con funzioni di raccordo Stato-Regioni, al fine di supportare il Dipartimento stesso nel coordinamento di tutte le forze coinvolte nel complesso e articolato sistema di Protezione civile.

Considerata la continua perdita di biodiversità e l'accresciuta vulnerabilità degli habitat naturali che stanno rendendo fragile il patrimonio agro silvo pastorale italiano.

Preso atto che il decentramento amministrativo ha ampliato il novero dei soggetti che svolgono attività inerenti il territorio, con una frammentazione e sovrapposizione di competenze e con un aumento della spesa pubblica.

Visti i cambiamenti climatici in atto con il conseguente aumento degli incendi boschivi, degli eventi alluvionali e dei fenomeni di dissesto idrogeologico.

Ad oggi si rende necessario intraprendere una nuova forma di tutela delle risorse naturali e ambientali, attraverso l'implementazione della governance del controllo ambientale, in linea con le strategie nazionali (forestali e ambientali) e gli obiettivi dell'Unione Europea.

Sulla base di tali premesse la FeRFA ritiene urgente istituire il SERVIZIO AMBIENTALE e FORESTALE (SAF), una moderna struttura operativa nazionale posta alle dipendenze dirette del Dipartimento della protezione civile e alle dipendenze funzionali del Ministero della transizione ecologica , del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministero dell'interno, al fine di raccordare le competenze ambientali, rendere diffuso e capillare il controllo tecnico e la salvaguardia del territorio e implementare la prevenzione, con una nuova visione, in linea con le politiche e le strategie ambientali e forestali dell'Unione Europea

Tale configurazione rappresenta la linea di congiunzione tra lo Stato e gli Enti territoriali per poter nuovamente disporre di tutte quelle funzioni che erano in capo al Corpo forestale dello Stato, restaurando i rapporti degli enti locali (Regione, Province, Comuni) con lo Stato per la gestione coordinata del patrimonio agro-silvo-pastorale e di tutte le attività connesse alla sua salvaguardia.

Il Servizio Ambientale Forestale (SAF), inserito strutturalmente nel Dipartimento di protezione civile, interverrà in occasione di eventi calamitosi (terremoti, alluvioni, frane, valanghe, incendi boschivi, grandi nevicate,...), nelle attività di previsione e prevenzione strutturale e non strutturale quale organo tecnico e operativo con funzioni di polizia, nel concorso ai servizi di controllo, presidio e monitoraggio del territorio rurale, posto alle dirette dipendenze gerarchiche del Dipartimento e a quelle funzionali del Ministero dell'interno.

Secondo le modalità e i livelli di responsabilità definiti dal Dipartimento, il SAF svolgerà anche attività di previsione, prevenzione, monitoraggio, formazione ed educazione in campo ambientale e forestale e, ferme restando le competenze degli altri organi dello Stato, supporterà, qualora richieste, le funzioni delle Regioni mediante appositi atti convenzionali volti a disciplinare il rapporto di collaborazione.

Il SAF garantirà il coordinamento delle associazioni di volontariato nell'organizzazione nazionale, anche a livello territoriale, curandone la preparazione, l'attivazione e l'impiego;

Il Dipartimento si avvarrà del SAF come ausilio tecnico nella definizione delle politiche di prevenzione strutturale e come organo di controllo, di coordinamento del volontariato, di soccorso, di monitoraggio nelle attività di prevenzione non strutturale, nelle sale operative, nelle emergenze di protezione civile di qualunque natura, con particolare riferimento alle materie inerenti la tutela ambientale, gli incendi boschivi, i dissesti idrogeologici, le alluvioni, il rischio valanghe e la difesa del suolo.

In relazione alla dipendenza funzionale dal Ministero dell'interno, del Ministero della transizione ecologica e del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il SAF svolgerà i seguenti compiti in concorso con altri Corpi ed Enti dello Stato:

1. tutela idrogeologica dei territori montani e collinari, delle acque interne e rispetto del vincolo idrogeologico;
2. difesa del suolo;
3. tutela del paesaggio;
4. tutela e conservazione della biodiversità
5. protezione della fauna selvatica;
6. tutela delle aree naturali protette;
7. tutela degli ecosistemi dagli incendi boschivi e lotta attiva degli stessi con mezzi aerei;
8. Pubblico soccorso e interventi di emergenza in occasione di calamità naturali e assistenza tecnica in occasione dei grandi eventi.

9. promozione dell'economia montana e forestale e attuazione sul territorio della Strategia forestale nazionale di cui al recente Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (TUFF);
10. controllo sulla normativa forestale con particolare riferimento al TUFF e ai suoi decreti attuativi, prescrizioni di massima e di polizia forestale, alberi monumentali, boschi vetusti, materiali di base, vivai forestali;
11. controllo e monitoraggio in materia di utilizzazioni boschive, caccia, pesca, funghi, tartufi, pascolo, randagismo, viabilità forestale, formazione forestale e sicurezza nei cantieri forestali;
12. protezione, gestione, studio e censimenti della fauna selvatica;
13. supporto tecnico nella realizzazione dell'Inventario forestale nazionale e della Carta forestale d'Italia.
14. Formazione, addestramento, aggiornamento professionale e amministrazione del proprio personale.

Le Regioni si potranno avvalere in modo primario della nuova struttura forestale nazionale, le cui modalità di collaborazione saranno oggetto di apposita convenzione tra le parti.

Nel Servizio Ambientale e Forestale (SAF) convergeranno nuovamente tutti i mezzi aerei del disciolto Corpo forestale dello Stato e, a domanda, il personale forestale assegnato all'Arma dei carabinieri, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e altri Ministeri, oltre al personale, su base volontaria, appartenente alle polizie provinciali e agli idonei dell'ultimo concorso del Corpo forestale.

Le attività di prevenzione, repressione, spegnimento e perimetrazione delle aree boschive percorse dal fuoco saranno di competenza della struttura forestale nazionale del Dipartimento e svolte in collaborazione con il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e le Agenzie di Protezione civile.

Grazie all'immediato impiego del personale specializzato e già formato che transita nel Servizio Ambientale Forestale senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, si amministreranno le materie di competenza in coerenza con il buon andamento della pubblica amministrazione e con gli alti livelli di efficacia, efficienza ed economicità.

Ulteriori ambiti di sviluppo di competenza del SAF, in linea con la normativa europea di tutela ambientale, possono riguardare:

- pianificazione, ampliamento e riqualificazione del patrimonio forestale nazionale;
- miglioramento strutturale, infrastrutturale e disciplina delle modalità d'uso delle risorse forestali;
- conoscenza sistematica dell'assetto forestale e delle attività connesse tramite studi, monitoraggio e ricerche;
- accrescimento della disponibilità della massa legnosa;
- recupero e potenziamento dei vivai forestali pubblici ai fini della forestazione rurale e urbana;

- sviluppo e l'applicazione di una gestione ambientale eticamente corretta basata su principi ecologici, conoscenze scientifiche del territorio boscato e senso di responsabilità morale finalizzata alla conservazione, valorizzazione, sviluppo e gestione delle foreste e delle sue risorse faunistiche e vegetali nell'ottica della conservazione della biodiversità
- promozione della multifunzionalità degli ecosistemi forestali e dello sviluppo rurale;
- educazione forestale, con particolare riguardo all'importanza dei servizi ecosistemici del bosco, al rispetto degli alberi e alle nozioni di ecologia forestale.
- sviluppo coordinato delle attività all'interno degli ecosistemi forestali con le altre attività praticate nei territori regionali;
- formazione e aggiornamento degli operatori del settore e promozione della cultura forestale;
- ottenimento di uno *standard qualificato di tutela ottimale* per la conservazione della fauna selvatica attraverso lo sviluppo sinergico con le Amministrazioni dello Stato, Regioni ed Enti locali di pratiche gestionali corrette grazie alla prossimità spaziale del SERVIZIO Ambientale Forestale rispetto al territorio dove tali pratiche vengono messe in essere.
- conservare le popolazioni di uccelli migratori e dei loro habitat per le generazioni future, attraverso un attento monitoraggio, una gestione efficace e sostenendo collaborazioni nazionali e internazionali finalizzate a conservare gli habitat per gli uccelli migratori e altri animali selvatici.
- conservare gli ecosistemi da cui dipendono le specie animali e vegetali in pericolo e in ultima analisi, contribuire al loro recupero, collaborazione con progetti internazionali per la conservazione di specie a rischio. Recupero delle specie minacciate e in pericolo attraverso una serie di strumenti messi a disposizione dalla legge che arrestano o rimuovono le cause di declino consentendo il ritorno della specie ad una situazione di equilibrio
- garantire che la qualità di legname utilizzabile dal patrimonio forestale, entro i limiti della sostenibilità, avvenga in modo ottimale, in linea con il principio a cascata e con i dettami dell'economia circolare. A tal proposito il SAF si propone come organo di interfaccia tra le amministrazioni regionali e gli Enti pubblici che usufruiscono o aderiscono a progetti anche Europei per la valorizzazione del settore Ambientale e Forestale.

Gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti in forma coordinata sul territorio nazionale e in conformità con i principi generali dell'ordinamento comunitario e statale in materia di boschi e terreni montani, di promozione dell'economia forestale e delle sue filiere, di difesa del suolo, di tutela del paesaggio e degli ecosistemi, di sviluppo delle aree protette, di salvaguardia dagli incendi e di conservazione della biodiversità e degli ambienti selvatici.

Transito del personale nel SAF.

Tutto il personale già appartenente al Corpo forestale dello Stato al 31 dicembre 2016 e trasferito ad altre amministrazioni dello Stato, compresi coloro che hanno effettuato i procedimenti di mobilità di cui al decreto legislativo n. 177 del 2016, a domanda è

ricollocato nelle proprie funzioni professionali presso il S.A.F., con diritto al mantenimento delle progressioni di carriera ottenute fino al momento del transito nel S.A. e la sede presso la stessa provincia di residenza.

Inoltre, al personale che alla data del 31 dicembre 2016 apparteneva ai ruoli del Corpo forestale dello Stato, conserva il medesimo trattamento previdenziale e di quiescenza riservato al personale della Polizia di Stato.

Per assicurare le funzioni di protezione civile, di tutela ambientale, di controllo del territorio del SAF, parte delle risorse finanziarie, logistiche e strumentali del Corpo forestale dello Stato, individuate con apposito DPCM, vengono trasferite al Dipartimento della protezione Civile, compresa l'intera flotta elicotteristica che viene ricomposta in modo unitario nel SAF.

Per fare fronte alle esigenze immediate di ripianamento degli organici, penalizzati da pensionamenti e giudizi di inidoneità militare del personale già forestale, è prevista l'assunzione straordinaria, previo superamento di un corso di addestramento, del personale idoneo (circa 400 unità) dell'ultimo concorso per Vice Ispettore bandito dal Corpo forestale dello Stato e il transito a domanda del personale appartenente alle Polizie provinciali.

Tutto il personale, di qualunque livello, transitato e arruolato nel SAF del Dipartimento di protezione civile è inquadrato in regime di diritto pubblico, è inserito nel comparto contrattuale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, riveste le qualifiche permanenti di polizia a competenza generale, è autorizzato a indossare l'uniforme, a portare l'arma di ordinanza e ad avere libero accesso sui mezzi di trasporto pubblico locale.

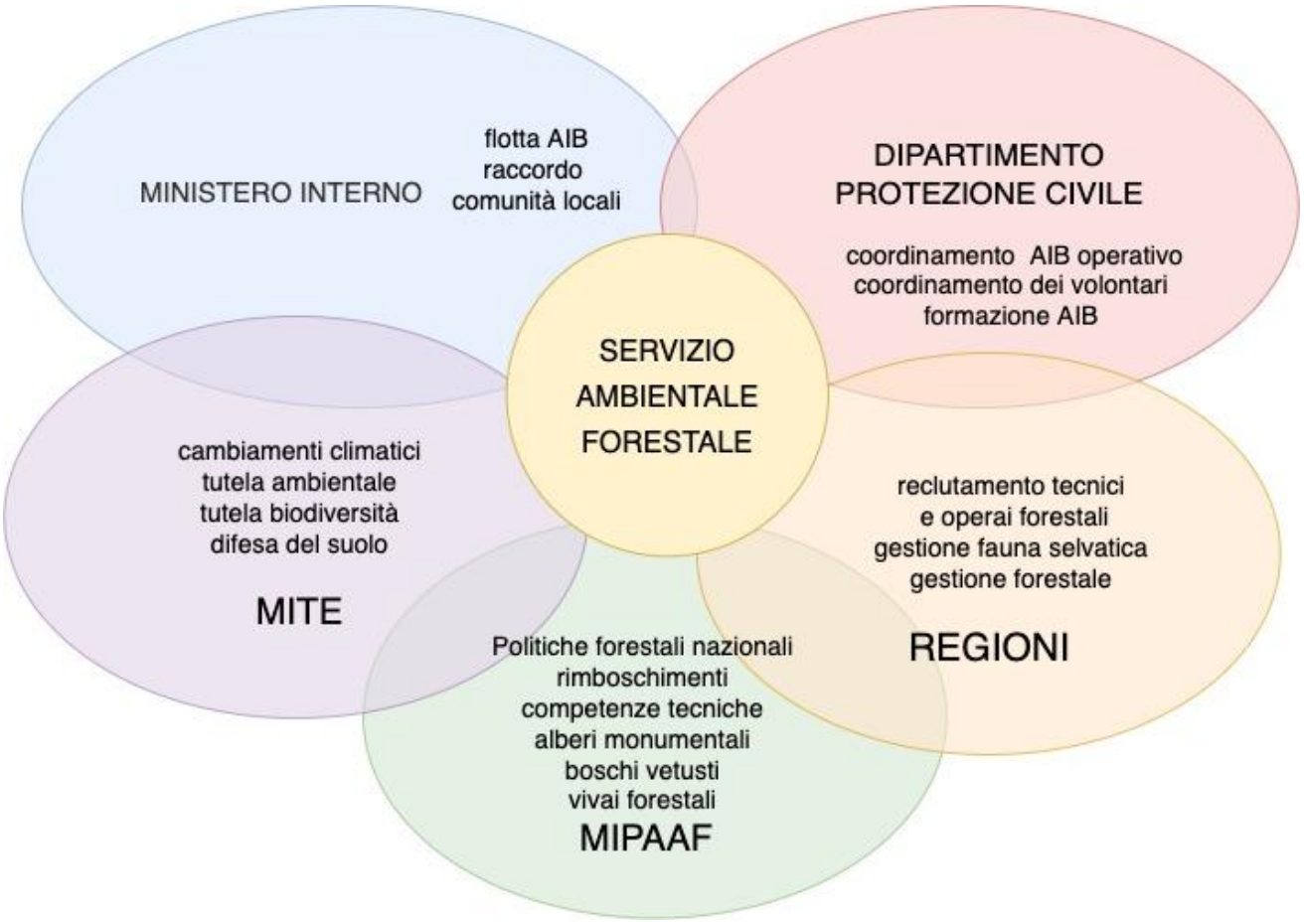
Roma, 26 aprile 2022

La Segreteria nazionale

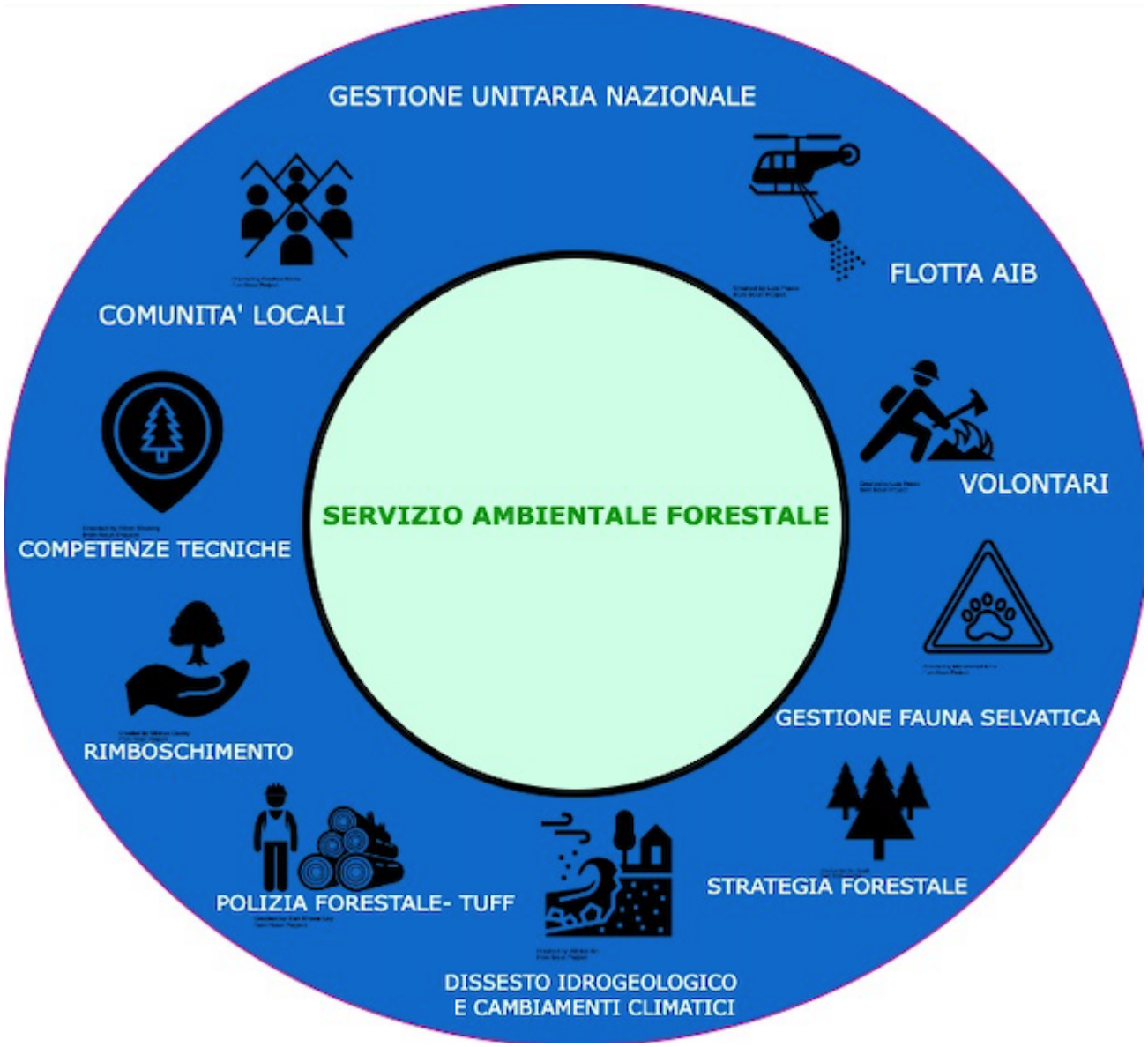
COMPETENZE DELLA NUOVA STRUTTURA S. A. F.

IN RACCORDO CON GLI ALTRI APPARATI DELLO STATO

Il ruolo centrale del SAF. oltre a raccordare in un unico organismo le competenze tecniche necessarie al Paese in merito alla tutela ambientale, difesa del patrimonio forestale nazionale, difesa del suolo, gestione della fauna selvatica, prevenzione e lotta agli incendi boschivi, consente il potenziamento necessario per raggiungere gli obiettivi della strategia europea sul clima e quelli della strategia forestale nazionale.



Il ruolo del S. A. F. sarà quello di fornire le competenze tecniche utili a Stato e Regioni per potenziare il dispositivo di gestione forestale e tutela ambientale.


GESTIONE UNITARIA NAZIONALE
FLOTTA AIB
COMUNITA' LOCALI
VOLONTARI
SERVIZIO AMBIENTALE FORESTALE
COMPETENZE TECNICHE
GESTIONE FAUNA SELVATICA
RIMBOSCHIMENTO
STRATEGIA FORESTALE
POLIZIA FORESTALE- TUFF
DISSESTO IDROGEOLOGICO
E CAMBIAMENTI CLIMATICI